

## OPERE DI CARLO CASSOLA

Della ricchissima bibliografia di **Carlo Cassola**, si elencano i titoli più significativi. Tutti i libri sono disponibili per il prestito e/o la consultazione nel Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (SDIAF).

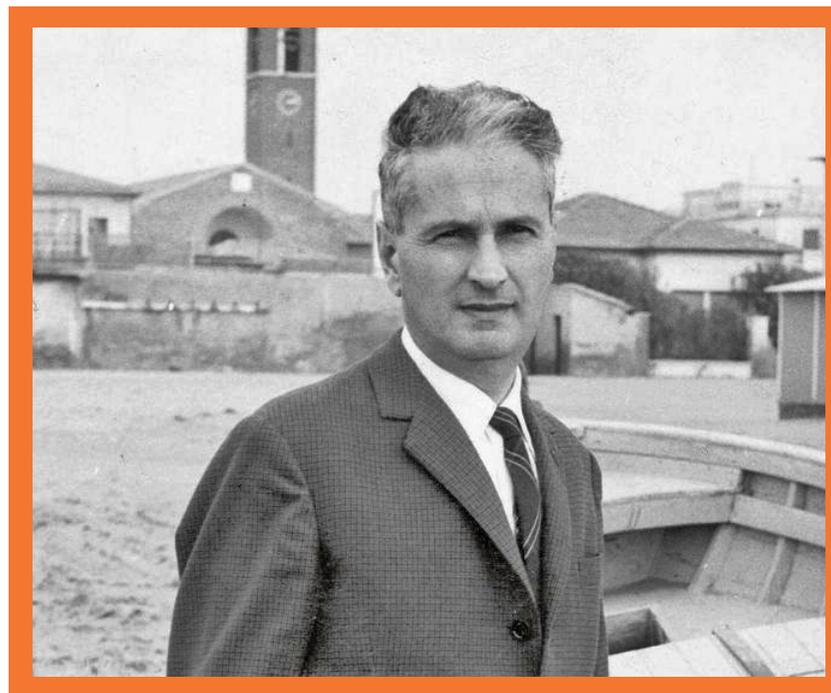
### Romanzi e racconti

- Fausto e Anna**, Torino: Einaudi, 1952 (Collana «I Gettoni»)  
**Il taglio del bosco**, Milano: Rizzoli, 2002  
**La casa di via Valadier**, Torino: Einaudi, 1956 (Collana «I Coralli»)  
**Il soldato**, Milano, Feltrinelli: 1958  
**La ragazza di Bube**, Torino: Einaudi, 1960  
**Un cuore arido**, Torino: Einaudi, 1961 (Collana «SuperCoralli»)  
**Storia di Ada**, Torino: Einaudi, 1967 (Collana «Nuovi Coralli»)  
**Una relazione**, Torino: Einaudi, 1969 (Collana «Nuovi Coralli»)  
**Paura e tristezza**, Torino: Einaudi, 1970 (Collana «SuperCoralli»)  
**Monte Mario**, Milano: Rizzoli, 1973  
**L'uomo e il cane**, Milano: Rizzoli, 1977  
**Il paradiso degli animali**, Milano: Rizzoli, 1979  
**Ferragosto di morte**, Reggio Emilia: Ciminiera, 1980  
**La morale del branco**, Milano: Rizzoli, 1980  
**L'amore tanto per fare**, Milano: Rizzoli, 1981  
**Il mondo senza nessuno**, Marmiolo: Ciminiera, 1982  
**Mio padre**, Milano: Rizzoli, 1983  
**Le persone contano più dei luoghi**, Firenze: Pananti, 1985

### Saggistica e prose

- I minatori della Maremma**, (con Luciano Bianciardi), Bari: Laterza, 1956  
**Viaggio in Cina**, Milano: Feltrinelli, 1956  
**Poesia e romanzo**, (con Mario Luzi), Milano: Rizzoli, 1973  
**Fogli di diario**, Milano: Rizzoli, 1974  
**Ultima frontiera**, Milano: Rizzoli, 1976  
**Il gigante cieco**, Milano: Biblioteca universale Rizzoli, 1976  
**La lezione della storia**, Milano: Biblioteca universale Rizzoli, 1978  
**Carlo Cassola: letteratura e disarmo**. Intervista e testi (a cura di Domenico Tarizzo), Milano: Mondadori, 1978  
**Contro le armi**, Marmiolo: Ciminiera, 1980  
**Il romanzo moderno**, Milano: Rizzoli, 1981  
**La rivoluzione disarmista**, Milano: Biblioteca universale Rizzoli, 1983

## Carlo Cassola scrittore e polemista nel centenario della nascita (1917-2017)



Due incontri per conoscere l'opera  
di un grande scrittore del Novecento

**martedì 21 novembre ore 17.00**

## **Cassola, la battaglia civile**

Presentazione del libro

**“Cassola e il disarmo. La letteratura non basta.  
Lettere a Gaccione, 1977-1984”**

a cura di Federico Migliorati e Angelo Gaccione  
(Lucca, Tra le righe libri, 2017)

Lorenzo Guadagnucci, giornalista de “La Nazione”,  
dialoga con Angelo Gaccione

**giovedì 30 novembre ore 17.00**

## **Cassola, l'opera**

Anna Dolfi: presentazione del catalogo

**“Sconfinamenti. Le terre lontane di Carlo Cassola”,**  
a cura di Alba Andreini (Arcidosso, C&P Adver Effigi, 2017)

realizzato in occasione della mostra per il centenario

Paolo Maccari: “Il soldato”

Matteo Marchesini: “La ragazza di Bube”

Introduce e coordina: Arnaldo Bruni

Lecture a cura dell'Associazione La Nottola di Minerva

Proiezione di filmati su Carlo Cassola, (Archivi Teche RAI)

Incontri a cura di Arnaldo Bruni e Elisabetta Francioni

### **PROFILO BIOGRAFICO**

**Carlo Cassola** nasce nel 1917 a Roma. Il padre, di famiglia settentrionale, socialista, è un giornalista dell'«Avanti!», la madre è originaria di Volterra. La vocazione letteraria gli si rivela quando non ha ancora vent'anni, in seguito alla lettura di Joyce. Pubblica precocemente tre racconti, **La visita**, **Il soldato**, **Il cacciatore** sulla rivista «Letteratura» e inizia a collaborare ad altre riviste e quotidiani, cosa che continuerà a fare per gran parte della sua vita.

Dopo una laurea in giurisprudenza presa senza troppa convinzione, inizia la sua attività di insegnante di storia e filosofia nei licei, stabilendosi a Volterra insieme alla giovane moglie Rosa, originaria di Cecina. Nel volterrano partecipa alla Resistenza nella 23a Brigata garibaldina “Guido Boscaglia”, col nome di Giacomo; durante i mesi di azione partigiana ha modo di conoscere quegli umili ai quali darà voce nei suoi libri, primo fra tutti nel **Taglio del bosco**. Nel 1944 si iscrive al Partito d'Azione, nel quale resterà fino al suo scioglimento.

Nel 1948 si trasferisce a Grosseto, dove continua a fare l'insegnante. Qui stringe amicizia con Luciano Bianciardi, bibliotecario e non ancora scrittore; insieme a lui conduce un'inchiesta nei centri minerari, che esce qualche anno dopo col titolo **I minatori della Maremma** (1956). A Grosseto sarà anche consigliere comunale socialista nel 1962, anno in cui lascia l'insegnamento per dedicarsi soltanto alla scrittura.

Il 1960 è l'anno del grande successo editoriale col romanzo **La ragazza di Bube** (Premio Strega) che detiene in Italia uno dei più alti indici di vendita: un milione e 200.000 copie, soltanto dagli anni Settanta ad oggi. Ma non è da meno il gradimento che il pubblico decreterà a romanzi come **Fausto e Anna** (1952), **Un cuore arido** (1961) **Storia di Ada** (1967), **Ferrovia locale** (1968), **Paura e tristezza** (1970), **Monte Mario** (1973), e agli altri titoli della sua ricca produzione.

Sul finire degli anni Settanta ha avuto inizio una quarta fase della sua scrittura, soprattutto saggistica, dedicata alle tematiche della pace e del disarmo, con una partecipazione in prima persona dello scrittore alla propaganda antimilitarista, attraverso la “Lega per il disarmo” fondata nel 1977 di cui divenne presidente. Fanno parte di quella che è stata definita la “trilogia pacifista”, **Il superstite** (1978), **Fer-ragosto di morte** (1980) e **Il mondo senza nessuno** (1982), al limite tra il romanzo e l'apologo sullo sterminio atomico.

Negli ultimi anni della sua vita Cassola vive ritirato e schivo a Montecarlo (Lucca) insieme alla terza moglie; è molto malato, ma continua a scrivere (l'ultimo libro, **Le persone contano più dei luoghi**, esce nel 1985). Qui muore nel 1987, all'età di 69 anni.

Toscano d'adozione, Carlo Cassola ha ambientato gran parte dei suoi romanzi e racconti tra Marina di Cecina e Volterra, i luoghi delle sue vacanze estive fin da ragazzo. Alcuni suoi libri hanno avuto una trasposizione cinematografica: nel 1963 sono usciti ben tre film, **La ragazza di Bube** (regia di Luigi Comencini), **Il Taglio del bosco** (film per la TV, regia di Vittorio Cottafavi) e **La visita** (regia di Antonio Pietrangeli); nel 2004 **L'amore ritrovato** (regia di Carlo Mazzacurati), tratto dal romanzo **Una relazione**.

**Cassola e il disarmo. La letteratura non basta.**

**Lettere a Gaccione 1977-1984**

**Ed. Tralerighelibri 2017**

**Pagg. 272 € 18,00**

**A cura di Federico Migliorati e Angelo Gaccione**

**Il volume contiene 82 lettere, 16 preziosi documenti inediti e alcune foto.**

**Angelo Gaccione** è stato l'intellettuale più vicino a Cassola nella sua strenua e appassionata campagna pacifista. Di sicuro è stato il solo, dopo la morte dello scrittore, a tenerne desta nei suoi scritti, l'idea del disarmo unilaterale. A Cassola toccò la stessa sorte vissuta negli anni precedenti da Pasolini, fatta di avversione, ostilità, isolamento. Con rare eccezioni, questo fu l'atteggiamento dell'ambiente intellettuale al quale era da sempre appartenuto, e da cui si aspettava un convinto appoggio al suo impegno per il disarmo. Disarmo caparbiamente ribadito con scritti e conversazioni, fino a quando ne avrà le forze, dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso a oltre la metà degli anni Ottanta; disarmo colto nella sua drammatica urgenza non più dilazionabile, e che lo porterà a fondare anche una Lega disarmista. Un'urgenza che le lettere a Gaccione registrano in tutta la loro lucida spietata consapevolezza. Considerato lo scenario internazionale dentro cui ci troviamo a vivere, le tesi e le ragioni dello scrittore conservano oggi una attualità sconcertante e la sua lezione morale resta attualissima. A distanza di quarant'anni la situazione non ha fatto che peggiorare: gli arsenali militari sono cresciuti, così come sono cresciuti i paesi in possesso dell'arma nucleare. L'Italia è salita ai primi posti fra le potenze che più spendono per spese militari: 70 milioni di euro al giorno, e c'è la volontà di portare al 2 per cento del Pil la spesa complessiva nel nostro Paese. Tutta questa ricchezza potrebbe essere impiegata per mettere in sicurezza il patrimonio paesaggistico-architettonico della nostra bellissima nazione, far fronte a problemi gravi e contingenti, avere attenzione per la cultura, la salute, i giovani, gli anziani. Invertire questa perversa logica di morte e amministrare saggiamente l'uso di questa ricchezza in difesa della vita, è il monito a cui ci richiama il messaggio di Cassola.